



Coordinamento Provinciale Rimini- Documento Programmatico-organizzativo

(art 6 comma 2 Regolamento Congressuale)

di Nicola Marcello Candidato a Presidente provinciale di Fratelli d'Italia Rimini

Il contesto politico nel quale si inquadra la fase congressuale di Fratelli d'Italia nel nostro territorio è particolarmente impegnativo e complesso, ma al tempo stesso stimolante in quanto pur rappresentando il Partito la maggiore forza di Governo ed il primo partito in tanti Comuni dopo le elezioni politiche del settembre 2022, ci vede all'opposizione a livello Regionale, Provinciale e in tutti i Comuni a doppio turno tranne che a Bellaria-Igea Marina.

Tale ruolo, ci impone a livello locale un costante ed elevato impegno politico in ogni rappresentanza istituzionale e sociale al fine di veicolare e fare comprendere a militanti, simpatizzanti e comuni cittadini le linee strategiche e le azioni portate avanti dal Governo Meloni in un contesto non sempre agevole sul piano economico, sociale e culturale. A livello territoriale, il nostro ruolo amministrativo richiede una forte capacità di fare opposizione in modo costruttivo e costante, rimarcando giornalmente ed in ogni circostanza un evidente e delineato contrasto alle Giunte Locali ma anche facendo proposte concrete e reali e politiche vicine alle problematiche dei cittadini evidenziando il lavoro eccellente del nostro Partito a livello Centrale.

L'obiettivo dei rappresentati del Partito deve essere quello di rovesciare tale situazione locale con l'impegno "ventre a terra" per le prossime consultazioni del Giugno 2024 per elezioni Europee e nei 16 Comuni della Provincia che andranno a rinnovare i propri Consigli Comunali di cui solo 2 a doppio turno. Il tutto deve servire anche come piattaforma e trampolino per la sfida del "secolo" rappresentata dalle Elezioni Regionali del 2025 dove Fratelli d'Italia si presenta come primo Partito del centro destra e come antagonista principale del PD, partito egemone ed incontrastato del territorio da oltre 60 anni.

Per raggiungere tali lusinghieri obiettivi è necessario che Fratelli d'Italia mantenga e potenzi senza risparmio di energie, attraverso tutti i suoi rappresentanti eletti sia in organi amministrativi che dirigenziali, la sua connotazione di Partito che fa dell'ascolto e della presenza capillare e qualificata sul territorio i suoi principali segni distintivi.

Sul piano organizzativo è necessario che FDI non trascuri, ma valorizzi tutte le forze umane e politiche del decennio scorso accogliendo, al tempo stesso, coloro che per competenze, valori e capacità politico relazionali riescono ad aumentare la forza propulsiva ed il radicamento del Partito in ogni Comune, quartiere, ente o associazione.

A tal fine è necessario in maniera prioritaria:

- aumentare la sinergia e la collaborazione tra tutti i rappresentanti a livello territoriale nei singoli comuni, in provincia, regione e parlamento su tematiche rilevanti del territorio sia correnti che straordinarie come è avvenuto in maniera precisa e puntuale in occasione della recente alluvione che ha colpito il nostro territorio provinciale nei luoghi geologicamente predisposti collinari e montani;
- individuare in ogni dipartimento di lavoro territoriale, che intendo potenziare, le figure con competenze e capacità relazionali di prim'ordine e capaci di lavorare in sinergia sia all'interno del Partito che dei vari enti del territorio;
- creare iniziative ed eventi a livello territoriale con formazione politico-amministrativa sia di scambio di informazioni e conoscenze acquisite da esperienze politico professionali ed amministrative che di creazione di sovra-gruppi di lavoro;
- incentivare la collaborazione e il raccordo istituzionale a tutti i livelli tra i rappresentanti del Partito in modo che tematiche nazionali possano essere divulgate ed approfondite a livello locale, come problematiche della provincia possano avere il giusto risalto e la massima attenzione a livello regionale, nazionale e talvolta europeo nei qualificati organi di competenza.

Al fine di promuovere una valida ed efficace azione politico programmatica nei vari Comuni ed in prospettiva delle tornate elettorali prossime, occorre delineare delle precise e partecipate linee programmatiche che rispondono in primis ai principi fondanti del Partito ma che si integrano in modo adeguato e apprezzato al territorio provinciale.

In questo ambito va tenuto in particolare considerazione la peculiare configurazione della provincia di Rimini. Essa conta un capoluogo con oltre 150.000 abitanti che tuttavia diventano oltre 300.000 per almeno metà anno configurando quasi *una città metropolitana*. Pertanto oltre che un organismo gestionale del Partito a livello provinciale, occorre affiancare ad esso degli organismi cittadini adeguatamente rappresentati e partecipati. Alla pari di detta peculiarità territoriale del capoluogo, troviamo due realtà uniche per storia, cultura, ricchezze naturalistiche e tradizioni consolidate quali la Valconca e la Valmarecchia che necessitano di attenzione non certo inferiore a quella dei comuni costieri con adeguati organi di Partito formati non solo da amministratori ma soprattutto da comuni cittadini che hanno reso tali luoghi unici e che costantemente si impegnano per una efficace valorizzazione e promozione del territorio.

*Pertanto la sinergia tra capoluogo, comuni costieri ed entroterra deve essere un'osmosi perfetta in cui gli esponenti ed i militanti di Fratelli d'Italia devono essere protagonisti.*

Insomma l'organigramma di Partito creato encomiabilmente dall'Onorevole Montaruli, che ringrazio con affetto, circa due anni fa deve essere la base-madre che ha dato i suoi insperati frutti alle elezioni politiche del 2022 e da cui non si può prescindere per il futuro. In tale contesto ringrazio il Senatore Michele Barcaiolo, instancabile Coordinatore Regionale sempre vicino a tutti noi ed il Vice-Ministro Galeazzo Bignami che nonostante i suoi variegati e complessi impegni istituzionali e di Partito ci supporta in ogni circostanza.

La collaborazione sinergica con gli altri partiti del centro-destra deve rappresentare il fulcro fondante di ogni attività politica fino alla ricerca del candidato migliore e vincente in ogni comune sia che si corra con i simboli di Partito che con una lista comune di centro-destra. Credo che in ogni contesto i candidati Sindaci uscenti o i “migliori” dell’opposizione debbano essere le prime scelte indipendentemente dalla tessera che hanno o non hanno (ancora) in tasca.

I Circoli Territoriali, di cui ne sogno uno per ogni paese, gli incontri continui sul territorio, l’ascolto costante e fisso dei cittadini, delle categorie economiche, delle associazioni e la vicinanza alle fasce più deboli anche girando tra le case popolari, i mercati, i borghi lontani e le sagre di paese devono essere la prima “mission” di chiunque voglia impegnarsi nel Partito. Non esiste il banchetto vuoto senza nessuno intorno, senza materiale del partito, ma con il solo scopo di esibirlo sui social. La Provincia di Rimini è un terreno fertile per la destra come per tutto il centro destra e noi non possiamo ignorarlo.

In un Partito attrattivo ed in crescita come FDI vanno rafforzate e privilegiate al nostro livello la comunicazione interna ed esterna con regole precise e senza corse in avanti di nessuno. Quella interna attraverso i vari gruppi Whatsapp per coordinare il gruppo dirigente ed i vari militanti del territorio senza trascendere in “sfogatoi critici” ed in personalismi inconcludenti come talvolta avviene; quella esterna attraverso i vari organi di stampa ed i social, specie Facebook ed Instagram, per condividere con i nostri simpatizzanti le varie attività ed iniziative degli eletti sia a livello locale che nazionale. Tale comunicazione va curata da persone qualificate e competenti sempre attraverso un check control fra più persone che conoscono l’argomento.

Fondamentale il coinvolgimento dei movimenti giovanili di Gioventù Nazionale ed Azione Universitaria che nel territorio riminese stentano a decollare.

Le linee guida politico programmatico di qualunque organismo del partito a livello territoriale non possono prescindere da quelli che hanno sempre rappresentato i principali obbiettivi dell’azione amministrativa finora svolta a livello nazionale e territoriale:

- garantire le esigenze di Sicurezza urbana e di Legalità del territorio attraverso una accelerazione della realizzazione della Cittadella della Sicurezza nell’ex caserma Giulio Cesare di Rimini con creazione anche di alloggi confortevoli per le forze dell’ordine ed un’intensa azione amministrativa che porti a liberarsi dalle forme di illegalità diffusa e strisciante (scippi, furti in abitazione e locali, prostituzione, accampamenti nomadi abusivi, venditori illeciti e “pallinari”). Per ottenere risultati soddisfacenti occorre incentivare un efficace sistema di “Polizia Partecipativa” tra tutte le forze istituzionali non trascurando il possibile contributo di gruppi di controllo del vicinato e delle associazioni di volontariato.
- Turismo: la candidatura di Rimini capitale della Cultura 2026 deve interessare l’intero territorio comunale da Nord a Sud e non concentrarsi solo sulla zona centro–storico. Necessario il coinvolgimento di tutta la Provincia attraverso la creazione di azioni di marketing e sponsorizzazioni con adeguamento imprescindibile dei collegamenti. Necessarie ed urgenti le misure di riqualificazione del tessuto urbano del lungomare con ristrutturazione delle strutture alberghiere desuete e cambi di destinazione d’uso di quelle economicamente fuori mercato.

Creazione di percorsi enogastronomici e culturali che valorizzano tutto il territorio provinciale con particolare attenzione ai preziosi borghi dell'entroterra, ricchi di storia e cultura ma ancora poco conosciuti. Accesso ai fondi del PNNR per realizzare nuovi insediamenti in campo turistico, sviluppare il turismo termale (Rimini ha il primo centro termale con acque salsobromiodiche direttamente sul mare) ed il turismo di prossimità con l'esaltazione degli eventi fieristici dell'entroterra e dei prodotti di eccellenza quali vini, formaggi, tartufo.

- Supportare la natalità e la famiglia con tutti i servizi del welfare, educativi ed integrativi con pari dignità degli istituti paritari in termini di contributi pubblici. Nel nostro territorio esistono al riguardo delle eccellenze. La scuola progressista degli ultimi anni ha ampliato le diseguaglianze e tradito l'articolo 34 della Costituzione sulle "capacità e sulla meritocrazia". La scuola sessantottina ha creato una generazione di impreparati, anche ad insegnare, abbassando la qualità degli studi e togliendo ai figli dei ceti popolari l'unica arma che avrebbero potuto avere per emergere. Favorire l'occupazione femminile attraverso la creazione di nidi aziendali e lo smart working per le donne con figli minorenni con adeguata riduzione degli obblighi contributivi a carico dei datori di lavoro.
- Sostenere le Politiche Abitative con possibilità di utilizzo di parte dell'affitto per l'acquisto di case popolari da parte degli inquilini e vigilanza sulle regole di attribuzione delle case popolari ed a canone calmierato soprattutto aumentando i punteggi legati agli anni di residenza e combattendo il fenomeno dell'occupazione degli stranieri che a volte usano stratagemmi vari per scalare le graduatorie. Insomma "difendiamo gli italiani" e gli onesti. Creazione di aree ed alloggi preferenziali per forze dell'ordine e sanitari e studenti.
- Infrastrutture: l'Aeroporto, di rango internazionale, è una struttura fondamentale per il nostro territorio al pari della Fiera. Può costituire un importante strumento di rilancio del nostro turismo implementando al contempo l'attività fieristica e congressuale e proiettandola verso una dimensione internazionale agevolando le esigenze dei cittadini del nostro territorio per affari e leisure. Attualmente esso gode quasi esclusivamente di voli low-cost, che come noto, procurano un grande indotto al territorio ma con perdite della società di gestione. I circa 300.000 passeggeri del 2023 producono 700.000 presenze. Il sistema pubblico, Comune/Regione in primis, deve pertanto cominciare a pensare di investire i soldi destinati alla promozione turistica spesso destinati in mille rivoli, senza un riscontro, nel sostegno a tali compagnie (secondo regole Europee) scaricando la gestione aeroportuale da costi insostenibili nel tempo che porterebbero al collasso del sistema e degli arrivi. Occorre pertanto una razionalizzazione dei contributi regionali a favore della promozione turistica. La Fiera, volano imprescindibile per il nostro turismo, vedrà realizzato il Trasporto Rapido Costiero con i soldi del PNRR mirabilmente "portati a casa" dal Governo Meloni su un tracciato che il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia a Rimini ha per primo individuato, avversando lo scempio della città ideato inizialmente dalla Giunta di sinistra.
- Trasporti e mobilità: realizzazione del terzo casello autostradale a servizio della Fiera e di raccordo con la imprescindibile nuova Statale 258 Marecchiese, di cui sono e sarà sempre un fervido sostenitore. Ripensamento del tracciato tratto numero 1° della nuova Statale 16. Creazione all'interno della città di Rimini di un collegamento alternativo all'attraversamento

del ponte di Tiberio già chiuso. Realizzazione di parcheggi pubblici sopraelevati (c.d. a silos) nelle vicinanze del parco del mare.

- Politiche Sociali della Salute e Sanità: evitare lo smantellamento dei pronto soccorso cittadini e dell'attuale sistema di continuità assistenziale e la creazione dei CAU (Centri Assistenza Urgenza) che hanno già manifestato numerose lacune sia in termini di accessibilità degli utenti che di personale dedicato alla sua gestione. Abbattimento delle liste di attesa attraverso un sistema concorrenziale tra pubblico e privato e non un "sistema appiattito" come quello creato dalla Regione Emilia Romagna. Aumento delle strutture ricettive pubbliche o meglio miste pubblico-private per anziani e per persone disabili. L'aumento di bambini affetti da autismo nel nostro territorio rende l'attuale centro insufficiente. Occorre pertanto creare strutture loro dedicate con professionisti ed educatori che conoscano ed attuino innovativi metodi di insegnamento garantendo al tempo stesso centri ricreativi per alleviare le famiglie dall'obbligo assistenziale, ponendosi e risolvendo il problema del c.d. "Dopo di noi".
- Ambiente e Territorio: piano di tutela delle acque con politiche urbanistiche per lo stoccaggio dell'acqua piovana con uso irriguo, agricolo o domestico industriale ed aziendale. Investimenti tecnologici per la sfida degli inquinanti emergenti quali farmaci, micro plastiche, metalli pesanti con utilizzo di mezzi pubblici elettrici o a idrogeno. Favorire lo sviluppo agricolo nelle zone a rischio di dissesto idrogeologico con piantumazioni e pulizia di arbusti e micro vegetazione che impediscono il normale deflusso idrico. Restituire insomma il territorio ai cittadini.
- Potenziare l'Istruzione, l'Università e la Cultura: Istituzione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in lingua inglese e del Corso di Laurea in Giurisprudenza a Rimini. Recupero dell'Anfiteatro Romano e valorizzazione attraverso incentivi ai comuni della Valmarecchia e Valconca dei numerosi "tesori" storico architettonici ivi presenti.
- Supportare il Commercio, il Lavoro e la Pesca: creazione di nuove aree commerciali, artigianali e industriali nel territorio con abbattimento dei tributi comunali per produttori di filiere commerciali corte e di prodotti tipici locali. Restituire il mercato cittadino agli operatori che da piccoli imprenditori la Giunta vuol fare diventare dipendenti. Sblocco dei fondi a favore del nuovo Polo Ittico di Rimini.
- Partecipazione: reintroduzione dei Consigli Territoriali di Partecipazione (Quartieri) al fine di allargare la platea di cittadini vicini "alla Res Publica" e creare al contempo eventi formativi per avvicinare i giovani alla politica.
- Rapporti con lo Stato di San Marino: creazione di un tavolo permanente di lavoro/studio per migliorare la sinergia dei territori al fine di favorire gli adeguamenti infrastrutturali (viabilità, aeroporto internazionale), il commercio e le tutele salariali, occupazionali e previdenziale dei circa 6.000 lavoratori frontalieri e dei pensionati.

In Fede

Nicola MARCELLO

